



XXIX CONGRESSO DISTRETTUALE

PESARO 13, 14 e 15 MAGGIO 1988

La relazione del Governatore

Carissimi Lions, Lioness, Leos,

il nostro anno sociale sta per compiersi, dall'assunzione dei nostri poteri e poi dall'Incontro d'Autunno in Selva di Fasano ad oggi sono trascorsi quasi dodici mesi, nel corso dei quali il Distretto mediante i suoi Clubs ha promosso, attuato e compiuto tutta una serie di attività. Ma se l'anno sociale si compone di dodici mesi di calendario, non sarà ripetitivo rammentare che l'operatività, nella generalità dei casi si sostanzia in otto-nove mesi, e non a vantaggio dell'Associazione e della sua presenza fattiva.

Non dimentichiamo che la nostra è un'Associazione di Clubs che devono riconoscersi affini sul piano delle idee, della cultura, della disponibilità al servizio.

Ed allora consideriamo l'anno trascorso, fermiamoci un momento per riflettere sulle domande che ci siamo poste e sugli impegni che abbiamo assunti, per farne un'analisi di comportamenti e di modi di fare, per trarne le necessarie considerazioni e consuntivi, ma nel contempo per lasciare che dai fatti trascorsi si pas-

si, con spirito di umiltà e di doveroso contributo, ad ulteriori stimoli ed aspettative, nella consapevolezza di una continuità operativa cui l'Associazione attraverso i Clubs è chiamata nell'arco degli anni futuri.

"We serve" è il motto fondamentale della nostra Associazione, fatto proprio in questo nostro anno dal Presidente Internazionale Stevenson.

Sta a significare il nostro impegno ad andare incontro ai bisogni dell'umanità, la ragione di esistere della nostra Associazione, l'obbligo da parte di tutti noi Lions di vivere secondo questo motto.

Ed allora, prima di lasciarci andare a considerazioni che chiameremo consuntive, a suggerimenti scaturenti dal nostro attuale "status, a conclusioni stimolanti della nostra azione, vediamo insieme che cosa di più rilevante è stato operato in questo anno, sul piano interno a livello di Clubs, di Zone di Circoscrizioni e di Distretto, e su quello esterno tenuto conto della coesistenza di 7 Distretti che compongono il Distretto Multiplo 108 e, spaziando oltre, della internazionalità che caratterizza l'Associazione dei Lions Clubs.



nistrativi interni ai loro Distretti, la scelta professionale degli Addetti Stampa Distrettuali affinché collaborino più attentamente a livello di tutte le rubriche comprese quelle della pagina dai Distretti, la eccessiva concorrenza fatta da alcuni notiziari distrettuali, una più sollecita collaborazione con la rivista nazionale divulgando soprattutto idee e progetti di attuazione delle delibere congressuali, ecc...

Ci si è inoltre soffermati sul problema costi, evidenziandosi da alcuni Governatori l'onere di molte decine di milioni per le attuali loro Riviste con la conseguente impossibilità di poter continuare per detta via, da altri la scelta già effettuata di restringimento al massimo.

Dal sottoscritto è stata ravvisata l'opportunità di rinforzare la collaborazione di tutti alla Rivista Nazionale sulla previsione che questo traguardo potrà essere pienamente raggiunto allorché tutti i Lions e tutti i Clubs si riconosceranno all'interno di un'unica Associazione ed il MD diventerà una unità operativa. Il Consiglio dei Governatori ha concluso sull'argomento deliberando:

1) di favorire la completezza dell'informazione nella Rivista "The Lion" circa l'attività svolta nei singoli Sub-Distretti,

STAMPA - RIVISTA "CENTOOTTO A"

L'argomento "stampa" che all'inizio di quest'anno sociale ha formato oggetto di attenta considerazione per il nostro Distretto, riportando tutto in un giusto equilibrio e calibrato svolgimento, ha rappresentato invece per il Multidistretto 108 motivo di tormento, di dibattito e di non indifferenti tensioni.

Dico questo nella consapevolezza che, informandoVi della cosa, possiate essere edotti e trarne le dovute considerazioni e conclusioni.

Il Consiglio dei Governatori si è fatto carico di trattare il problema in più riprese, convinto di portare chiarezza ordine e razionalità in subiecta materia.

È stato sostenuto da qualcuno che la suddivisione del Multidistretto in Sub-Distretti, se obiettivamente e ammini-

strativamente funzionale, nella realtà produce una polverizzazione delle iniziative, un dissolvimento dell'immagine lionistica e che, per contrastare questo fenomeno occorrerebbe incrementare e portare ad alto grado di efficienza le strutture ufficiali esistenti, come la stampa lionistica, oggi troppo frazionata, occasione di conflittualità concorrenziale tra alcune testate distrettuali e quella nazionale, e priva dei necessari contributi collaborativi per fungere da veicolo unitario di informazione e di formazione.

Sono stati lamentati: la mancanza di cultura MD, il venir meno da parte dei Governatori distrettuali dei Compiti loro designati, di articolisti oberati come sono di impegni organizzativi ed ammi-

mediante accurata selezione e responsabilità da parte dei Governatori degli Addetti Distrettuali alla Rivista Nazionale cui si demanda il compito di raccogliere, predisporre, elaborare ed inviare sollecitamente alla Rivista "The Lion" le notizie relative ad iniziative e manifestazioni Distrettuali d'interesse generale;

2) di raccomandare ai Governatori di adoperarsi affinché i Notiziari Distrettuali, in spirito di collaborazione e di integrazione con la Rivista Nazionale, assolvano principalmente al compito di fornire notizie ai Soci sulle attività e manifestazioni dei rispettivi Distretti, assicurando tempestività e periodicità frequente (possibilmente mensile, come suggerito dalla Sede Centrale);

3) di raccomandare che la testata dei singoli Notiziari distrettuali si identifichi essenzialmente con la Sigla del Sub-Distretto di appartenenza.

E si badi bene, non senza nascondervi che sin dall'inizio dell'anno sociale era stata sollevata l'ipotesi di eliminare tutte le Riviste o Notiziari dei Sub-Distretti per convogliare tutto su un'unica Rivista, quella nazionale "The Lion".

Lascio a Voi pensare l'amarezza interiore che ne è seguita in molti di noi, non disgiunta dal rifiuto di prenderla nella dovuta considerazione. Fin qui il problema a livello di Multidistretto, espostoVi in modo riassuntivo ma sufficientemente chiaro per essere compreso nelle sue essenziali angosce.

A me pare, quindi, che in fatto di stampa possiamo considerarci perfettamente allineati con le esigenze e le condizioni richieste dalla Rivista Nazionale e fatte proprie dal Consiglio dei Governatori.

Ma scendendo nel nostro settore, e perciò nell'ambito del Distretto, a ben considerare possiamo serenamente affermare di avere fatto "molto e meglio" di altri Distretti.

Abbiamo, infatti, realizzato una Rivista graficamente notevole, elegante e piacevole nell'aspetto, ma soprattutto valida nei contenuti, che ha dato largo spazio ai servizi provenienti dai Clubs, Zone e Circostrizioni, senza peraltro trascurare articoli ed interventi pervenuti in Direzione, e da questa ritenuti di interesse generale. Particolare impegno grafico e giornalistico è stato "puntualmente" riservato a quegli avvenimenti di rilievo distrettuale, multidistrettuale e internazionale.

Mi riferisco all'Incontro d'Autunno, al service distrettuale in onore delle Forze Armate e dell'ordine, al Seminario Multidistrettuale, al Gemellaggio tra il nostro Distretto e il Distretto Y, alla visita ufficiale del Presidente Internazionale Brian Stevenson, al Congresso Distrettuale che oggi ci vede riuniti qui a Pesaro.

Abbiamo realizzato una Rivista che si è affacciata sulla vasta e autorevole area

dell'informazione lionistica meritando attenzione e considerazione.

La pubblicità acquisita a turno, dalle Circostrizioni, ovvero da singoli Amici, ha svolto la preziosa e indispensabile parte di supporto finanziario, così come previsto in contratto, per cui i primi 5 numeri di "Centootto A", sinora stampati, hanno registrato un costo pari a circa "zero lire", benché si sia verificata una "corposità media", per ciascun numero, di 50/52 pagine distrettuali circa (escluse quelle coperte dalle pubblicità) rispetto alle 32 pagine distrettuali che costituirono la "base" contrattuale stipulata con l'Editore Nunzio Schena.

È perciò da presumere che anche il prossimo 6° ed ultimo numero di quest'anno sociale non debba gravare sul Bilancio Distrettuale.

L'impegno dell'apporto pubblicitario è stato, quindi, pienamente mantenuto da parte di tutti, con il conseguente ottimo risultato appena accennato. Appare opportuno comunque, sottolineare quanto lo spessore editoriale raggiunto da "Centootto A" abbia notevolmente agevolato l'acquisizione dei predetti quanto utili spazi pubblicitari.

Un'altra constatazione mi è doveroso fare: quella, cioè, del puntuale impegno con cui hanno operato i 6 Addetti Stampa Circostrizionali: Antonio Maggioli, Augusto Pettinari, Claudio Orlandi, Eolo Ruta, Domenico Roscino e Cosimo Calò. La loro preziosa collaborazione è stata uno dei punti di forza della nostra Rivista. Ad essi ed agli Addetti Stampa dei Clubs che li hanno collaborati va la mia considerazione, il mio compiacimento più cordiale e la gratitudine del Distretto.

Per non dire di meno dell'Addetto Stampa Distrettuale, il caro amico Aleardo Forleo che profondendo impegno e passione ha fatto da Organo di collegamento tra gli Addetti Stampa Circostrizionali e il Direttore della Rivista.

E, infine, mi sembra doveroso rivolgere un particolare "grazie di cuore" al carissimo Pino Minunni, il quale, rispondendo appieno alle aspettative, ha saputo "da par suo" realizzare questa nostra autorevole Rivista oramai conosciuta ed apprezzata da tutti noi.

E, vi assicuro non soltanto da... tutti noi!

Quel che Pino Minunni ha fatto e dato per il nostro Distretto, con inesauribile puntigliosità e con la sua capacità giornalistica, è sotto i nostri occhi.

Offrighi la nostra affettuosa e sincera gratitudine rappresenta quanto egli realmente merita.

E mi piace concludere sottolineando che la realizzazione di una Rivista elegante, graficamente piacevole, contenutisticamente interessante e con un costo "bilanciato" dagli apporti pubblicitari, costituisce una grossa affermazione e motivo di entusiasmante orgoglio per il nostro Distretto.

Il mio augurio è che, sin dall'immediato futuro, possa mantenere, e magari consolidare l'identità editoriale sin qui raggiunta.

Ultima constatazione. A tutti i predetti Amici dobbiamo esternare la nostra gioia per avere ottenuto, in quest'anno sociale, che a livello nazionale regionale e locale parlassero ripetutamente di noi la Stampa, la Radio, la Televisione.

Anche questo è stato un grosso successo. Dobbiamo riconoscerlo.

A TTIVITÀ ESTERNE E MULTIDISTRETTUALI

Avvalendomi della facoltà rivenientemi dalla specifica delega di Governatore addetto al Seminario Multidistrettuale, ho ritenuto in questo anno sociale di fare svolgere la XV edizione del Seminario di Studi Multidistrettuale a Lecce nel ricordo di una precedente tornata di 11 anni fa - ospite l'allora Governatore Nicola Petrucciani - accomunando così l'arte del barocco e l'ospitalità della gente del Salento con un momento di grandi riflessioni e di sapere lionistico.

L'argomento prescelto dal Consiglio dei Governatori "Il Multidistretto: realtà e prospettive" ha dato ai Lions italiani la possibilità di riconoscersi in un'unica grande entità di capire le dimensioni e le motivazioni, di studiarne la natura e le funzioni e di ricercare le strutture e la organizzazione.

L'articolazione del Seminario attraverso tre tavole rotonde, alle quali si sono al-

ternati qualificatissimi relatori e non meno noti interventori, ha consentito di esaminare, approfondire e dibattere i vari sottotemi proposti con il risultato, forse al momento ancora unico, di incidere in profondità e di avanzare proposte concrete.

A proposito di organizzazione e funzioni del MD si è posta in evidenza la imprescindibile necessità di una sua struttura permanente per garantirne la continuità operativa e quindi l'ipotesi di una segreteria nazionale fissa dove poter svolgere le riunioni del Consiglio dei Governatori e delle Commissioni Permanenti Multidistrettuali.

Circa l'immagine esterna del lionismo, si è riconosciuta maggiore propensione ai services nazionali che non ai temi di studio, riconoscendo ai primi capacità operative ed ai secondi funzioni istruttorie e preparatorie, con nuove metodolo-

XXIX CONGRESSO DISTRETTUALE

La relazione del Governatore

gie di lavoro che coinvolgono i Clubs e quindi le loro scelte.

È stata evidenziata l'esigenza di effettive correlazioni tra MD e alcune strutture lionistiche a vari livelli, oggi inesistenti specialmente con i Clubs.

Molte ed interessanti proposte sono state avanzate riguardo alle Commissioni Permanenti Multidistrettuali ed ai Centri Studi, tutte tendenti a riconoscere maggiore valenza agli stessi, coordinamento nazionale ed efficace distribuzione corretta di compiti e di competenze, esigenza di dare loro maggiore popolazione e funzione di supporto al Consiglio dei Governatori ed al MD.

Non ultima è stata evidenziata la brevità delle cariche dei Componenti il Consiglio dei Governatori, che per essere costituiti da Governatori oberati di lavoro nell'ambito dei rispettivi Distretti e dovendo ogni anno ripartire da zero, non consentono quella efficienza e presenza che sarebbero invece richieste per una continuità operativa gestionale.

È affiorato anche il problema della ristrutturazione del MD che, se ritenuto opportuno e perciò proponibile dal Consiglio dei Governatori, dovrà formare oggetto di valutazione e di approvazione in seno ai singoli Clubs e quindi di deliberato assembleare nelle opportune sedi distrettuali e nazionale.

Il Seminario, insomma, ha rappresentato una ulteriore tappa in avanti al lionismo italiano, ed anche se non ancora sotto il profilo della fattibilità, almeno sotto quello propositivo ha dato ai Lions Italiani ed a tutti i Clubs del MD l'immagine di una unitarietà degna di ogni considerazione ed approfondimento.

E ciò perché una volta per tutte valga la considerazione che allorché quando parliamo di MD 108 Italy intendiamo riferirci al lionismo italiano, del quale tutti indistintamente facciamo parte e nel quale dobbiamo riconoscerci, al di fuori dei singoli Clubs, protesi in un contesto internazionale che ci vede tutti associati in un'unica grande famiglia.

Dobbiamo dare atto che al seminario vi è stata larga partecipazione, anche di Lions venuti da lontano, in numero maggiore dei seminari precedenti certamente in un crescendo numerico continuo, anno dopo anno, nella considerazione che simili Seminari continuano ad interessare sempre di più. E ciò è largamente positivo.

Così come dobbiamo convenire che larga parte dei partecipanti sono spesso gli stessi, Lions di indiscusso valore, preparazione ed attaccamento, e che perciò vorremmo che l'altra fascia si allargasse sempre più coinvolgendo Amici Lions

che ne trarrebbero sicuro giovamento rendendosi così partecipi delle problematiche ivi trattate per una migliore e più rapida loro soluzione.

Da questa assise consentitemi il più vivo ringraziamento e compiacimento a nome dell'intero Distretto, al Consiglio dei Governatori ideatore del Seminario e del suo tema, al MD che ne ha caldeggiato la realizzazione a Lecce, ai bravissimi Relatori ed a tutti i Lions che con i loro interventi hanno collaborato alla sua ottima riuscita ed agli officers componenti il Gabinetto Distrettuale che con il loro encomiabile e puntuale impegno hanno contribuito coralmemente alla sua perfetta organizzazione.

Un altro avvenimento prodottosi nel nostro Distretto ma che ha avuto una valenza multidistrettuale è stato rappresentato dalla visita del Presidente Internazionale Brian Stevenson, che il giorno 22 marzo è stato nella V Circoscrizione, che lo ha degnamente ricevuto.

Il tempo disponibile è stato molto limitato, racchiuso nello spazio di un pomeriggio e della successiva serata ma sufficiente per dimostrare all'Illustre Ospite la carica di entusiasmo e di gioia che lo ha accolto, la efficienza organizzativa e le realizzazioni concrete effettuate dai Lions di quell'area.

In sostanza il Presidente Stevenson, dopo il saluto da me portogli al suo arrivo all'aeroporto di Bari Palese, è stato condotto nel Quartiere San Paolo a rendersi conto dei campi sportivi realizzando nei pressi della Parrocchia del Lion Club Bari Svevo. Da lì si è trasferito a Turi, per l'occasione tutta addobbata di vessilli, di striscioni e di manifesti murali inneggianti al Lionismo ed alla sua persona, accolto in forma ufficiale dal Sindaco e dalla Giunta e dal popolo festante, dove ha visitato con evidente soddisfazione la "Casa di Riposo Mamma Rosa per Anziani" voluta dal Lion Matteo Pugliese e realizzata con dovizia di mezzi e di strutture dal Lion Club Conversano.

Infine il Presidente ha visitato in Bari il "Villaggio Copiana" per giovani disadattati, voluto dai Clubs Lioness di quella Zona circa due anni or sono ed in fase di consolidamento e di crescita.

Dovunque al Presidente sono state tributate accoglienze molto calorose e spontanee da parte degli ospiti delle rispettive strutture, dei Lions e di cittadini qualunque, contraccambiate da espressioni di alto compiacimento da parte del Presidente verso i realizzatori.

Nella serata all'hotel Ambasciatori in Bari si è svolta una affollata conferenza stampa, con la partecipazione del TG3,

della RAI, di alcune televisioni regionali e locali e di molti giornalisti di vari quotidiani nazionali e locali.

È stata molto interessante, ed a tutti ha risposto con molto acume e completezza il nostro Presidente.

La cerimonia si è conclusa, nella fastosa cornice della sala ristorante dello stesso Hotel Ambasciatori, con la serata di gala allietata dalla elegante presenza di moltissimi Lions, Lioness e Leos e con la solenne consegna di doni al Presidente Stevenson da parte del Multidistretto 108 e del nostro Distretto.

La mattina successiva di buon ora, secondo il programma, il Presidente è ripartito alla volta di Roma per la tradizionale visita al Papa e quindi per Malta, nel prosieguo delle visite programmate.

Tutto si è svolto con la personale, costante partecipazione del Presidente del Consiglio dei Governatori Sossio Guarnaccia, dei Past Direttori Internazionali Giuseppe Taranto e Giuseppe Grimaldi e dei Governatori degli altri Distretti Italiani Berardo, Brondoni, Grosoli, Prati.

Tutti si sono complimentati a voce e poi per iscritto delle realizzazioni constatate, della perfetta efficienza organizzativa e della squisita ospitalità ricevuta.

Il Presidente Stevenson, in partenza da Roma nel lasciare il territorio italiano in una conferenza stampa, ha espresso, a nome dell'Associazione Internazionale, del Consiglio di Amministrazione Internazionale e suo personale, il più vivo apprezzamento per la vitalità ed efficienza del lionismo italiano constatate attraverso il nostro Distretto, per le realizzazioni in esso verificate e per le eccezionali accoglienze ricevute.

Anche noi dobbiamo esprimere, a nome dei Clubs del Distretto, il compiacimento più sentito al Comitato Organizzatore costituito dai Lions PCC Treglia, PDG Favia e Tarsia Incuria, dal Vice Governatore Biancofiore, dal Delegato di Zona Maggi ed ai loro più diretti collaboratori, nonché all'impareggiabile Cerimoniere Distrettuale Portaccio.

Devo dirVi, con rammarico, di non essere riuscito a portare il Presidente Stevenson nella II Circoscrizione, precisamente ad Osimo, dove gli Amici Lions di quel Club e di tutte le Marche avrebbero tenuto moltissimo a far visitare ed apprezzare la famosissima ed unica istituzione in Italia denominata "Lega del Filo d'Oro" che assiste ed educa ragazzi privi dell'udito, della parola e della vista.

Sarebbe stata un'occasione certamente meravigliosa, degna della massima con-

siderazione da parte del Presidente Internazionale, ma il tempo ci è stato tiranno.

La sosta fuori protocollo a Milano voluta dal Presidente Stevenson per rendersi personalmente conto degli interventi nella flagellata Valtellina non ce lo ha purtroppo consentito.

Della sua mancata visita ne ho parlato col Presidente il quale molto sensibile a certe realtà, si è dimostrato interessato e dichiarato disponibile ad una sua visita ad Osimo dopo il prossimo anno sociale, nella sua veste specifica di Presidente della L.C.I.F.

Anche questo avvenimento ha portato agli onori del Lionismo italiano ed internazionale il nostro Distretto 108-A che ci deve far sentire orgogliosi di appartenervi ed impegnati a sempre più migliorarlo.

Un ringraziamento altrettanto affettuoso e sincero va perciò rivolto da tutti noi ai realizzatori delle Opere ed Istituzioni visitate dal Presidente Stevenson nella V Circoscrizione, primi tra tutti al Presidente del L.C. Bari Svevo ing. Romualdo Costa, al Presidente del L.C. Conversano prof. Matteo Pugliese ed al Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione del "Villaggio Copiana" prof. Michele Biancofiore.

Entrambi i predetti due avvenimenti, quello del Seminario e l'altro della visita, per la loro natura, ampiezza e specificità, hanno contribuito ad offrire a ciascuno di noi la vera immagine del Lionismo, ciò che lo stesso è e rappresenta e che ancor meglio dovrebbe rappresentare, in una sua peculiare immagine di funzione sociale e di significato internazionale.

Centri Studio, li ha riscontrati contraddittori, non incisivi e poco aderenti alla realtà fenomenica.

Si è riscontrato che alcuni Distretti, vedi in special modo l'I A, l'I L e l'I Y sono molto estesi, con vie di comunicazione non sempre agevoli e facili e che quindi sottopongono a spostamenti stressanti i rispettivi Governatori.

L'unico Distretto che, a dire del suo Governatore, avrebbe tenuto ad essere suddiviso in almeno tre Sub-Distretti è stato l'I-B perché, anche se territorialmente non molto vasto, comprensivo di circa 200 Clubs tra Lions, Lioness e Leos raggruppati in ben dieci Circoscrizioni.

Su tutto e su tutti è prevalso il criterio dell'unitarietà, dell'immagine unica del Lionismo italiano.

È stato unanimemente riconosciuto che mancano le necessarie strutture affinché i singoli Distretti possano essere validamente ed efficacemente collegati ed uniti tra loro, e che ancora non si è formata una coscienza che ci sappia vedere tutti Lions uniti, a prescindere dalle suddivisioni territoriali.

Già i sette attuali Distretti costituiscono un frazionismo del Lionismo italiano, rappresentano sette compartimenti stagni tra loro disuniti; aumentarli di numero significherebbe spaccare e frazionare ulteriormente il Lionismo in Italia, che invece, secondo una concezione moderna e tendenze sempre più evolutive, mira a darsi un contenuto di internazionalità concreta ed operativa.

Il recente Seminario di studi Multidistrettuale tenutosi a Lecce ha svolto questa funzione, per il raggiungimento di siffatti scopi. Speriamo bene.

Per le considerazioni sopra esposte Vi il Consiglio dei Governatori ha deciso di accantonare l'argomento e perciò di non portarlo in discussione al prossimo Congresso Nazionale di Giardini Naxos.

RISTRUTTURAZIONE

Il problema ritorna puntuale, direi puntiglioso, e non per la sua ineluttabilità, ma perché se ne parla quasi come fatto corrente, come di argomento che va affrontato sotto il profilo tecnico e razionale e si badi bene a livello Distrettuale, ma ancor più MD.

Vediamolo anzitutto a livello Distrettuale, come problema di casa nostra.

Da alcuni si sostiene, con giudizio forse poco approssimato, che il Distretto 108-A è ingovernabile.

Rispondo che qualsiasi Distretto, anche territorialmente limitato, è ingovernabile, se rappresentato da un Governatore con scarse capacità dirigenziali e manageriali, se costituito ai vertici da Vice Governatori e Delegati di Zona scarsamente dotati, ma soprattutto se costituito da Clubs chiusi, ma guidati, riottosi e ribelli e soprattutto se insensibili all'autorità del Governatore ed al necessario loro coinvolgimento nell'ambito del Distretto di appartenenza.

Niente di tutto questo nel nostro Distretto, dove i Clubs, anche se raggruppati a Zone, hanno ricevuto la visita ufficiale del Governatore, che si è ripetuta in occasione di Charter o di altre occasioni di incontri allorché richiesta; i V. Governatori e i Delegati di Zona hanno goduto e saputo esercitare i larghi poteri loro attribuiti in modo più che soddisfacente; i Clubs hanno risposto in pieno ed in tutti i sensi alle loro aspettative.

Altre sono state le motivazioni avanzate da alcuni Clubs della I Circoscrizione, che non hanno però potuto raggiungere il numero minimo di Clubs e di Soci statutariamente richiesti per costituirsi in Distretto autonomo, ovvero per aggregarsi al confinante Distretto T-B per mancata ristrutturazione del MD, per come più innanzi vedremo.

Sappiamo che altre ipotesi sarebbero

state fatte in ordine sempre alla suddivisione del 108-A riguardanti le Regioni poste a Nord, in contrapposto al Molise, Daunia e Puglia.

Da parte degli amici della Romagna si è accantonata ogni idea positiva almeno sino a quando non sarà ripreso l'argomento a livello Distrettuale ma ancor più Multidistrettuale.

Quindi la ingovernabilità di un Distretto non è correlata alla sua estensione territoriale.

Ed ora veniamo alla ristrutturazione del Multidistretto.

Molto si è parlato in seno al Consiglio dei Governatori, unico organo propositivo in materia, che pur tenendo in conto alcuni suggerimenti pervenuti dai

GEMELLAGGI

Si sente frequentemente parlare di gemellaggi in vari contesti e con diverse finalità. Tutti possono svolgere una preziosa opera di promozione nella collaborazione, ma molti rischiano di screditare lo stesso concetto della solidarietà quando restano lettera morta, diventando, stranamente, moltiplicatori di delusioni e di insuccessi mentre si presentavano ricchi di promesse e consoni alle migliori aspirazioni della dimensione sociale dell'uomo singolo come dei gruppi.

Ed allora, con quali intenzioni muoversi, quali fini raggiungere?

Anzitutto far sì che l'unione delle forze e la corallità dei consensi renda più efficaci e meglio percepibili gli scopi del Lionismo, che sono così affini alle aspirazioni

più legittime ed essenziali dei singoli individui come delle comunità umane, piccole o grandi che siano.

Uno degli scopi del Lionismo, infatti, è quello di creare e di stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo. Un traguardo entusiasmante ma l'entusiasmo non ci nasconde la difficoltà dell'impresa.

Tutti abbiamo esperienza di quanto sia difficile non solo dialogare senza equivoci, ma addirittura dialogare e ciò tra gente della stessa terra, della stessa razza e addirittura della stessa famiglia, nell'ambito dell'amicizia.

Come si può pensare alla grande fratellanza tra i popoli, se prima non coscientizziamo e sperimentiamo la fratellanza tra noi che ci incontriamo, parliamo e

XXIX CONGRESSO DISTRETTUALE

La relazione del Governatore

condividiamo la stessa terra la stessa cultura e le stesse tradizioni.

Abbiamo bisogno di scoprire ciò che già siamo e di costruire le ulteriori attualizzazioni di ciò che siamo.

In questo modo si pongano le premesse perché non solo tra ciascun socio all'interno dei singoli Clubs ma anche tra gli stessi Clubs comincino a strutturarsi e farsi esperienza completa i vincoli dell'amicizia e della reciproca comprensione.

E il bene così conseguito non consentirà certo una frizione intimistica se non addirittura egoista ma sprigionerà i suoi impulsi espansivi e diffusivi da cui deriva l'interesse per il bene civico, culturale e morale di tutta la comunità nella quale noi viviamo.

Il gemellaggio è conferma e servizio nei confronti di questa realtà.

A questo dovrebbero tendere i vari gemellaggi che spesso sentiamo realizzare tra i Clubs del nostro Distretto o di Distretti differenti.

Non dimentichiamo che noi riflettiamo le qualità della società di cui facciamo parte e che questa, a sua volta riflette anche il nostro modo di essere.

Con simili intendimenti ed in questa precisa ottica abbiamo voluto e realizzato il gemellaggio con il confinante ed altrettanto grande Distretto 108-Y, celebratosi a Lecce il 16 gennaio u.s. e riconfermato nell'altrettanta stupenda cornice di Sorrento il successivo 13 febbraio, nella cerimonia di ritorno.

È stato merito degli Amici di quel Distretto e del loro magnifico Governatore ing. Raffaele Sarpi se tale avvenimento si è potuto compiere.

Al Governatore Sarpi, ai suoi diretti Collaboratori ed agli Amici Lions del Distretto 108-Y vada la nostra riconoscenza ed il nostro più caloroso saluto, così come all'attuatore mio Delegato ai Gemellaggi Nazionali prof. Michele Umberto Rizzi che, ottimamente coadiuvato dalla sua ottima consorte Maria, ha contribuito con la sua grande regia alla ottima riuscita di questo importante avvenimento.

Se noi riusciremo a fare di questo gemellaggio non una formula, ma un'esperienza di vita, questo lascia supporre che ci sono buone speranze perché questa nostra società tanto travagliata ed insicura possa uscire dall'attuale crisi fatta di incertezze e di sfiducia.

Noi crediamo fermamente nella possibilità di significare, in questo contesto, un messaggio di speranza e diventare testimonianza che ciò che si credeva irrimediabilmente perduto vive ancora perché si riesca a fare l'unità nella diversità, la

solidarietà tra le differenze, la partecipazione tra competenze e risorse eterogenee, la condivisione sia del più come del meno.

Per rendere concreto, operativo e continuativo siffatto gemellaggio, di concerto con il Distretto Y si è proceduto alla costituzione di una commissione bidistrettuale

formata di tre membri per ciascun Distretto e di durata triennale.

Per il nostro Distretto si propongono i Vice Governatori Fernando Santucci e Domenico Strafile ed il Governatore nella mia persona che verranno sottoposti all'approvazione di Voi, Amici Congressisti.

PROGRAMMA LIONESS

Come è noto la recente Convention di Taipei, con una maggioranza di quasi il 78% ha approvato la proposta di modifica dello Statuto internazionale che consentirà d'ora in poi l'ammissione delle donne nei Lions Clubs.

Sarebbe tuttavia prematuro considerare questa innovazione come un momento di arrivo del lungo e complesso ciclo della influenza femminile nell'Associazione.

Tralasciando per brevità i motivi che indussero Melvin Jones alla costituzione dell'Associazione e quindi alla chiusura dei Clubs Lions alle donne, formalmente la costituzione dei Clubs femminili, denominati Lioness Clubs, è stata ufficialmente approvata dal Consiglio di Amministrazione Internazionale nell'ottobre 1975 ed il primo di tali Clubs è sorto due mesi dopo, esattamente il 24 dicembre 1975 nella Carolina del Nord (U.S.A.) con il nome di Mount Pleasant Lioness Club.

In Italia, ed anzi in Europa, il primo Club ad essere costituito è stato il Roma Host il 9 marzo 1976. Il primo però ad ottenere la Charter è stato un Club milanese, il Lioness Club Madonnina.

Ciascuno dei predetti due Clubs ha contribuito in Italia in maniera sensibile all'affermazione del Lionismo femminile.

Tale affermazione va riconosciuta a tutti quei Clubs che, dopo un primo periodo di cauta sperimentazione, via via sono sorti e si sono moltiplicati in tutti i sette Distretti Lions.

V'è da dire al riguardo che lo sviluppo delle Lioness è stato superiore ad ogni più ottimistica aspettativa.

Il Lioness Club Bari Host, che di recente ha celebrato il decennale della Charter, è stato il primo Club nel nostro Distretto, il quale nel luglio scorso annoverava in complesso n. 15 Lioness Clubs, tutti attivi, bene diretti e molto presenti nelle comunità locali, con la realizzazione di services che meriterebbero non solo una elencazione, ma una descrizione e relativo commento analitico.

Ci basti per ora rivolgere alle loro Presidenti ed ai Direttivi il nostro più vivo compiacimento per le loro encomiabili e pregevoli realizzazioni.

Analogo apprezzamento per l'assidua opera di assistenza, di stimolo e di suggerimento va riconosciuto a Caterina Favia mia Delegata ai rapporti con i Lioness Clubs ed a Lucia Biancofiore mia Delegata al potenziamento associativo ed estensione Lioness Clubs.

È di questi ultimi giorni la notizia che entrambe si sono dimesse, per dare vita insieme ad altre 26 donne (di cui 18 ex Lioness del Bari Host) ad un nuovo Club Lion denominato "Bona Sforza".

In pochi anni, quindi, il numero delle Lioness ha raggiunto e superato nelle varie aree geografiche, quello di 140.000 aderenti. In Italia, secondo gli ultimi rilevamenti, i Clubs Lioness erano 91, e con altre 5.500 aderenti. Lo sviluppo della organizzazione delle Lioness, in Italia, non è stato solo di natura quantitativa, ma soprattutto qualitativa, come è stato molto spesso pubblicamente riconosciuto a tutti i livelli.

Plaudiamo perciò alla innovazione votata a Taipei, che ha fatto giustizia di uno stato di soggezione nel quale si erano venuti a trovare e quindi ad operare i Clubs Lioness e le stesse aderenti.

Il Board di recente ha fatto conoscere il proprio pensiero in merito, statuendo che la modifica statutaria di Taipei opera automaticamente senza necessità di modifica degli attuali Statuti Distrettuali e di Clubs, che per principio dovranno comunque adeguarsi alla norma dello Statuto internazionale e mai esserne in contrasto.

Ben sappiamo perciò che, per l'effetto le donne possono entrare - sempre beninteso su invito - a far parte dei Clubs Lions maschili, ovvero costituire nuovi Lions Clubs tutti femminili o misti, ovvero ancora ricostituire in Lions Clubs i Lioness Clubs che per tal fatto verranno a cessare.

Nel nostro Distretto già alcune donne

sono state invitate ad entrare in Clubs Lions maschili, mentre vi è una forte riflessione da parte dei Lioness Clubs a ricostituirsì sciogliendosi. I primi due Clubs già Lioness del nostro Distretto che con grande entusiasmo, determinazione ed unanimità si sono ricostituiti in Clubs Lions sono il "Bari Isabella d'Aragona" ed il "Bari Costanza d'Altavilla" ai quali ho avuto l'ambito onore e privilegio di consegnare la Charter rispettivamente il 25 marzo ed il 29 aprile di quest'anno, a nome del Presidente Internazionale.

Al momento il Lioness Club Trani è in fase di ricostituzione, così come potrebbe aversi la costituzione di qualche Club misto. Il tutto non è però di immediata attuazione.

Gli altri Clubs Lioness sono in fase di riflessione, alcuni anzi avrebbero deciso di rimanere inalterati.

Uscendo dal ristretto ambito del nostro Distretto parrebbe che nel complesso delle aree geografiche interessate circa 7.000 Lioness sino ad oggi si sarebbero trasformate in Lions, con una percentuale maggiore nel Multidistretto Italiano.

Il "Programma Lioness" pertanto rimane esattamente quello che era in passato, con le limitazioni che lo caratterizzano, e perciò con la diminuzione della personalità di tanti meritevoli partecipanti, con il permanente assoggettamento del Club Lioness al Club padrino la impossibilità di esercitare il diritto elettorale attivo e passivo.

Giova allora chiedersi, se tutto questo rappresenta un miglioramento rispetto

alla situazione associativa preesistente, e, soprattutto se l'elemento femminile trarrà giovamento e soddisfazione.

Non v'è dubbio che le donne Lions godranno della pienezza dei diritti associativi.

Il programma nuovo è certamente avviato e deve inorgoglierci soprattutto se considerato con cautela ponderazione e riflessione da parte delle aderenti al movimento femminile.

Bando quindi a certi stati d'animo, a talune decisioni affrettate, per non creare allarmismi, squilibri e contrasti.

Tutto deve svolgersi, come sempre, in perfetta armonia, amicizia e trasparenza, per dare i migliori risultati.

Lo scossone causato dalla modifica statutaria, non possiamo nascondere, è stato forte, così come dobbiamo convenire che occorrerà del tempo perché, da un lato le nuove associate Lions abbiano ad integrarsi a pieno titolo ed in ogni senso nella Associazione, così come dall'altro lato le attuali Lioness sperdendo la loro individualità femminile e la relativa omogeneità, verrebbero a perdere altresì tutti i titoli e meriti onorevolmente acquisiti in tanti anni di militanza nel "Programma Lioness".

Riteniamo insomma che la modifica deliberata a Taipei non deve essere vista come un traguardo, ma come un semplice passaggio ad una fase nuova di continuità, di coerenza e di conquista di posizioni più giuste e perciò egalarie.

Nel tempo, forse non troppo lontano, non continuerà ad esistere l'uomo Lion e la donna Lioness ma soltanto il Lion.

scopo altamente umanitari.

Frequenti sono stati gli incontri a contenuto organizzativo e culturale effettuati a livello di zone e di Distretto, con risultati sempre molto apprezzabili.

L'ultima iniziativa, veramente notevole che ha richiesto uno sforzo non comune a livello di organizzazione e di spesa, è stata il 1° Seminario Leo's tenutosi a Rimini, a livello distrettuale, nei giorni 23-24 e 25 aprile scorso, con la trattazione di temi riguardanti l'economia, le Istituzioni e i Leo's, Lions e Società, da parte di Relatori molto qualificati, tra i quali i nostri P.D.G. Bartolini e Leopardi.

I risultati scientifici sono stati rimarchevoli, hanno contribuito a fare di questi nostri giovani Uomini sempre migliori e più preparati, dei quali dobbiamo esserne veramente orgogliosi.

Al Presidente Franceschini, ai suoi più stretti Collaboratori, ma direi, a ciascun Leo personalmente considerato, va tutta la nostra stima, la nostra affettuosa riconoscenza, con l'augurio più sentito di sempre maggiori affermazioni e l'auspicio di poterli vedere in seguito ottimi Lions, al servizio senza fine della nostra grande Associazione.

Poiché, come ben sapete, i limiti di età stabiliti dalla Sede Centrale arrivano ora a 28 anni, e non vi è per loro automatismo nel passaggio nei Clubs Lions, che sinora è avvenuto solo in casi sporadici. Per cui situazioni opposte rimangono per ora inconciliabili.

I Clubs Leo's sono costituiti da giovani di ambo i sessi, quindi autentici precursori della modifica statutaria votata a Taipei, che costituiscono un potenziale serbatoio per l'Associazione e che tali dovrebbero essere, se si considera la dedizione da loro dimostrata, la disponibilità al servizio ed una preparazione specifica acquisita che li renderebbe ottimi Lions, già pronti, versati ed aggiornati.

Questi giovani invece, per motivi diversi, non sempre passano nei Clubs Lions (forse perché troppo giovani per esservi accolti, forse perché loro stessi ritrosi a cambiare ambiente), e solo per motivi di età escono di fila dall'Associazione, dove invece per molti anni ne sono stati fedeli aderenti.

Il Consiglio dei Governatori nella sua ultima riunione tenutasi all'Abetone nel marzo scorso, proprio sulla base di siffatte considerazioni e dopo avere ascoltato una loro nutrita e qualificata rappresentanza, ha deliberato di richiedere alla sede centrale che i limiti di età e i relativi criteri di appartenenza dei Leos ai loro Clubs siano lasciati a libera discrezione dei Multidistretti.

Nel Distretto 108-A abbiamo posto tutto il nostro impegno e la maggior cura possibile, in questo anno sociale, nell'assecondare le iniziative di questi bravissimi giovani, nello spronarli, nell'essere di supporto e, dove necessario o solo opportuno, di aiuto, tramite i Clubs padri-

PROGRAMMA LEO

Un capitolo a parte merita il programma Leo, che trova il suo riconoscimento ufficiale in seno all'Associazione sul finire degli anni Sessanta, allorché si cerca di ufficializzare ciò che fino allora era avvenuto solo a livello di scambi giovanili da Paese a Paese e da un continente ad un altro per consentire che presso famiglie di Lions essi fossero scambievolmente ospitati ovvero anche con la organizzazione di speciali campi ad opera dei Distretti per ospitarvi giovani per un determinato periodo di tempo.

Giova qui, non per solo inciso, ricordare l'impegno posto nel corso di questo anno sociale dagli Amici Lions Francesco Siciliani e Luigi Amenduni che nella loro veste rispettiva di delegato per il Campo Azzurro e di Delegato agli Scambi Giovanili hanno profuso tutte le loro energie ottenendo risultati importanti.

Ad entrambi perciò la riconoscenza del Distretto.

Ma, dicevo la iniziale connotazione dei

Leos di utenti dell'azione lionistica li rende ormai partecipi di una loro autonomia fisionomia associativa tramite i Leos Clubs, affiliazione dei rispettivi Clubs Lions che ne sono stati i padrini ed ai quali spetta a tempo indeterminato la relativa tutela.

In questo anno sociale abbiamo avuto nel nostro Distretto n. 28 Clubs Leo, raggruppati, secondo le norme internazionali, in un Distretto Leo, egregiamente presieduto da Wilfrido Franceschini, di Cesena, molto validamente collaborato dagli altri Leos del suo staff dirigenziale, dai Presidenti e dai Direttivi di ciascun Club.

Vi assicuro che ovunque e sempre hanno realizzato cose meravigliose, dai services più impensati ma di altissimo livello e di grandissima utilità pratica alle conferenze più qualificate e dense di interesse e di cultura, dalla partecipazione a manifestazioni di grande contenuto sociale a feste di beneficenza i cui ricavi sono stati di volta in volta devoluti a

XXIX CONGRESSO DISTRETTUALE

La relazione del Governatore

ni, gli Officers e ciascuno di noi ove possibile.

Non vorrei peccare di presunzione, ma questa simbiosi tra noi e loro è stata certamente positiva.

Nelle mie visite o sempre incontrato i Direttivi dei loro Clubs, li ho ascoltati, ne ho rilevato la concretezza ho dato loro suggerimenti utili, ne è derivata una buona collaborazione, con ampia soddisfazione per entrambe le parti.

Il Presidente Distrettuale Franceschini si è messo sempre e molto a suo agio in questo clima caldo e convincente, partecipando anche ad incontri con il Gabinetto Distrettuale il quale, per rendere realizzabile il sopra ricordato stage di Rimini, ha contribuito a gran parte delle spese con un cospicuo contributo in de-

naro.

Grazie all'iniziativa spontanea di alcuni giovani, all'impulso del P.D.G. Sergio Bartolini, ed avendo come padrino il Club Lions Ancona Host, si è di recente costituito il Leo Club Ancona. Altri Clubs Leo's si stanno costituendo nel nostro Distretto così come stanno ricevendo un opportuno potenziamento quelli esistenti.

Amici, da tutto quanto riferito Vi, possiamo dichiararci orgogliosi di questi giovani, ringraziarli di ciò che fanno ed augurare loro di rimanere nell'Associazione quanto più possibile, aiutandoli a passare nei Clubs Lions ovvero a rifondare i nuovi Clubs.

Costituiscono un potenziale degno di ogni cura e tutela.

Lancio questa idea a chi mi succederà, per innovare nella continuità.

Il secondo service altrettanto importante e significativo, ma di altro genere e perciò attuabile in tempi e modi diversi, è quello relativo alla "tutela dei beni culturali ed al recupero di opere d'arte".

Bisogna riconoscere che ha richiesto notevole determinazione e molto impegno, sforzi non comuni anche economici ed a volte tempi lunghi di attuazione.

Così considerato il service ha ottenuto nel Distretto un buon successo.

Possiamo affermare che in alcune Zone o Clubs si è attuato o è ancora in fase di attuazione in varie forme: dal censimento dei monumenti e catalogazione con targhe approvate dalla Intendenza alle belle Arti, a conferenze con il Ministro dei Beni Culturali, tavole rotonde, incontri e corsi propositivi, dalla raccolta di fondi per il restauro di Chiese, Campanili, antichità ed opere d'arte in genere, al tentativo di recupero de "I Bronzi Dorati di Pergola" per il loro rientro a Pergola o in via subordinata nella Regione Marche, dall'intervento diretto su una determinata opera d'arte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica ma soprattutto degli Organi competenti per il recupero e la salvaguardia di importanti opere d'arte neglette o abbandonate.

Non è da sottovalutare il risultato che, a causa dei predetti services si è raggiunto con la pubblicizzazione degli stessi in modo marcato e diffuso attraverso gli Organi di informazione, costituiti dalla stampa nazionale e locale, dalla TV e dalla Radio nazionali e locali.

In tal modo il Lionismo è uscito veramente all'esterno, si è fatto conoscere anche in certi strati e livelli dove è del tutto ignorato, ed ha fatto ben comprendere a molti non Lions gli scopi di servizio che ci proponiamo.

Ritengo che molti di noi a motivo di ciò saranno stati interpellati da semplici cittadini sulla natura della nostra Associazione ed avranno avuto così modo di spiegare le funzioni, la organizzazione e gli scopi.

Tutto, insomma, ha concorso a dare del Lionismo una immagine di presenza di impegno e di vitalità.

SERVICES DISTRETTUALI

Non poco successo o limitati risultati si sono conseguiti con i programmati due services distrettuali, che hanno avuto il grande merito di assegnare al Distretto una collocazione unitaria di presenza e di operatività ed una immagine del Lionismo omogenea ed efficace.

Il primo in ordine di tempo si è svolto quasi da per tutto il 28 novembre 1987 (salvo qualche eccezione per motivi contingenti o locali) ed ha avuto lo scopo primario di rendere omaggio alle Forze Armate ed alle Forze dell'ordine.

Ha voluto significare attestazione di riconoscenza e sprone a sempre meglio servire, verso tanti Uomini impegnati in prima linea ed a costo di grossissimi rischi e sacrifici alla tutela del cittadino, della libertà, della giustizia, della democrazia e delle istituzioni da parte di tutti noi Lions sparsi nella vasta area geografica che comprende l'intero Distretto 108-A, e sia in proprio che quali sicuri interpreti di eguali sentimenti delle comunità nelle quali siamo presenti.

Dalla più lontana Stazione di Carabinieri o Brigata della Guardia di Finanza, dal Commissariato di P.S., Comando Tenenza, di Compagnia di Gruppo o di Legione dei Carabinieri o della Guardia di Finanza, del Comando di Vigili Urbani, Agenti di Custodia, Vigili del Fuoco o Corpo delle Guardie Forestali, alle più alte espressioni dei Distretti e Presidi Militari. Reggimenti, Divisioni, Alti Comandi della Marina e dell'Aeronautica, si è avuta una partecipazione qualificata e commovente, alla presenza delle mas-

sime Autorità dello Stato ed anche della Chiesa e spesso in luogo pubblico con il coinvolgimento interessato, plaudente ed entusiasta di cittadini delle varie comunità locali.

Sono stati consegnati vessilli, bandiere, attestati e medaglie di riconoscimento a Corpi ed Uomini particolarmente distinti nell'espletamento dei loro compiti e funzioni, ed ovunque abbiamo raccolto dichiarazioni di esplicito consenso e di profonda gratitudine, unitamente al compiacimento più vivo ed all'invito di proseguire negli anni a venire in siffatto genere di iniziative.

Come si vede costituisce il caso tipico di iniziativa che, se riconosciuta veramente valida e di grande utilità, merita di essere riconsiderata per venire ripetuta in eguali dimensioni e con risultati sempre più visibili e significativi.

PROGRAMMA "ISTRUISCI L'ISTRUTTORE"

Il Board dell'Associazione Internazionale, con recente decisione saggia, precisa ed originale perciò nuova nei suoi annali, ha messo a punto un programma di formazione per formatori Lions.

I motivi di questa decisione sono molteplici, ma tutti riconducibili a tre linee essenziali, nella constatazione che il Lionismo debba affrontare in un im-

diato futuro gravi problemi:

- il numero di Soci perduti ogni anno, in special modo in certe aree mondiali;
- l'insufficiente coinvolgimento dei Lions nell'attività di servizio;
- l'inadeguata efficacia della nostra azione rispetto a quanto sarebbe lecito attendersi da una Associazione che conta oltre 1.350.000 Soci.

In varie circostanze e a diversi livelli questa necessità è stata da anni indicata dai Lions Italiani e nel nostro Distretto, dove pure si sono svolti incontri e seminari con corsi di orientamento.

Ma con il cennato intervento del Board la cosa sembra prendere ora un indirizzo decisamente programmatico per il raggiungimento di risultati indubbiamente concreti.

A seguito della predetta decisione il Board ha chiesto ad ogni Multidistretto di indicare due Lions già in qualche misura esperti di formazione: ha cominciato a riunire questi Lions, in ogni area, in numero non superiore a 16-18 e li addestra alle metodologie necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo di formazione.

I neo-formatori, rientrati nei loro Multidistretti, dovranno, a loro volta, d'accordo con il Consiglio dei Governatori, organizzare corsi di formazione per formatori (due per ogni Distretto); e questi, infine, terranno i corsi per i Lions e per gli Officers nei loro Distretti.

I due formatori iniziali del nostro Multidistretto per designazione del Consiglio dei Governatori, sono stati il P.C.C. Paolo Bernardi ed il P.D.G. Enzo Beltrami, che hanno frequentato, dall'8 all'11 dicembre u.s. a Roma un primo Corso di formazione (Train the trainer

workshop), conseguendo un lusinghiero riconoscimento.

Il corso ha pienamente raggiunto l'obiettivo di fornire ai presenti le più moderne tecniche e procedure di formazione e far loro sperimentare l'uso delle strumentazioni adeguate.

I predetti due Formatori inizieranno nel prossimo giugno (dopo il Congresso Nazionale) il primo corso di formazione per il Multidistretto 108, al quale parteciperanno per il nostro Distretto due Lions da me designati e che si sono dichiarati pienamente disponibili, cioè il P.D.G. Sergio Bartolini del Club di Ancona Host e il Vice Governatore Antonio Lisi del Club di Galatina.

Lascio a Voi immaginare l'utilità che, nel tempo, ne deriverà da siffatti corsi che ovviamente andranno moltiplicandosi, e che potranno darci finalmente Uomini Lions veramente preparati, dediti al servizio e pienamente consapevoli della natura delle funzioni e degli scopi della Associazione, delle reali dimensioni e dell'esatto ruolo che ciascuno di essi è chiamato a svolgere.

E quindi la eventualità, ormai non lontana, che Officers Distrettuali e di Clubs, prima di assumere le loro cariche, possano direi anzi debbano, frequentare siffatti corsi di formazione, per essere una volta per tutte meglio preparati e più completi.

siffatta metodica ha incontrato il favore di larghissima parte dei partecipanti soprattutto dei giovani.

Invero ha consentito ai Presidenti dei Clubs di confrontarsi tra loro in merito al programma ma soprattutto in ordine ai modi di gestire i Clubs in proiezione sia interna che esterna, ai Soci di avere coscienza della realtà lionistica della Zona e perciò di riflettere per poi discutere sul se, sul come e sul perché di tante cose, ai Leos di sentirsi integrati ai fratelli maggiori su un piano di parità.

Si è trattato perciò di meetings interclubs concreti e realizzatori che hanno dato una occasione di più per incontrarsi, confrontarsi, apprendere ed allargare conoscenze.

È dispiaciuto soltanto constatare come alcune volte - autentico malcostume - i Soci e famiglie presenti alla terza fase siano stati in numero maggiore che nella seconda fase.

I presenti però hanno fatto Lionismo, hanno dimostrato di essere Lions e di volere diventare sempre migliori. A costoro vada il nostro plauso ed incitamento. Agli altri, se non giustificati, sia consentito esprimere la nostra disapprovazione.

Un altro dato positivo di questo sistema è dato dalla constatazione che il Governatore esaurisca le visite in tempi meno lunghi, ed ha così la possibilità di ritornare nei Clubs in occasione di Charters, di manifestazioni di rilievo, di importanti anniversari di fondazioni, nonché di adempiere più compiutamente ai suoi doveri amministrativi.

Ed ora alcune brevi considerazioni da quanto ho potuto vedere, di quanto si è fatto.

Iniziando da una prima riflessione, cioè quella che in ogni località ove ha sede un Club Lion, il Lionismo avrebbe un'enorme funzione da svolgere. Individuare tale funzione non rappresenta un argomento nuovo da affrontare, se si tengono presenti gli scopi da perseguire e i metodi da attuare.

Ma è proprio su questi due fattori che la realtà dei Clubs non sempre trova pieno appagamento.

Gli scopi del Lions International li conosciamo tutti molto bene, almeno sulla carta, ma vengono realmente compresi ed attuati?

È questo il punto dolente della questione, è questo il vero problema da affrontare insieme per risolverlo in pieno.

E quindi, tornando un tantino indietro, non ci rimane che chiederci: siamo noi Lions convinti assertori dei principi dell'etica lionistica, responsabili del ruolo e della funzione da svolgere in seno al Club, partecipi della vita del Club e perciò consapevoli di certe esigenze di amicizia, di solidarietà e di fattività nell'ambito del Club di appartenenza?

Ci siamo mai posta la domanda circa i motivi che hanno determinato l'appartenenza di ciascuno di noi al proprio

RAPPORTO SUI CLUBS - VITA ASSOCIATIVA - ORGANIZZAZIONE

Proseguendo nell'esperimento dello scorso anno sociale, ho proceduto a realizzare le visite ai Clubs raggruppati a Zone, allargando però la possibilità conoscitiva e salvaguardando il principio dell'incontro del Governatore con i Consigli Direttivi.

Infatti, come possono testimoniare tutti gli Officers dei Clubs, la visita ha avuto sempre inizio con l'incontro separato tra me e i singoli Direttivi, per un approfondito scambio di notizie, di dati e di informazioni e, spesso volte, con il parere richiestomi su determinati problemi riguardanti la vita interna del Club.

Hanno rappresentato per me i momenti più qualificanti, poiché mi hanno consentito di toccare con mano la realtà dei Clubs, di avere il polso della situazione e di suggerire aggiustamenti o correttivi lì dove necessario o solo opportuno.

Naturalmente gli incontri sono stati estesi ai Clubs Lions, Lioness e Leos con la presenza del Vice Governatore e del Delegato di Zona che ha diretto l'intera manifestazione.

Fin qui nulla è stato innovato rispetto allo Statuto ed al passato.

La seconda fase dell'incontro altrettanto rilevante è stata caratterizzata dalla riu-

nione assembleare, coinvolgente i medesimi Consigli Direttivi, gli Officers Distrettuali di Zona e tutti i Soci Lions Lioness e Leos con i loro congiunti. In tale fase il Delegato di Zona ha relazionato sull'andamento generale dei Clubs, i Presidenti hanno informato sullo "status" dei Clubs, sui services ed iniziative in genere programmate o già effettuate, il Vice Governatore ha rivolto il suo saluto ed in alcuni casi si sono avuti interventi estemporanei ad opera di alcuni Lions presenti ai lavori.

A conclusione ho risposto io, con interventi a volte anche lunghi, perché non puramente formati, ma mirati a toccare i principali problemi trattati, a rammentare i principi dell'etica lionistica e gli scopi e i metodi di attuazione per il loro raggiungimento ad esortare ad operare sempre meglio per rendere i Clubs realtà vive ed operanti dell'intera nostra Associazione, in quel contesto di internazionalità al quale dobbiamo sempre riferirci e mai discostarci.

È seguita poi la terza fase, rappresentata dall'incontro conviviale con il consueto scambio dei saluti ed auguri, dei guidoncini e dei doni.

Ritengo che, salvo qualche eccezione,

XXIX CONGRESSO DISTRETTUALE

La relazione del Governatore

Club? La risposta dovrebbe essere univoca, ma è proprio su tale univocità che si affastellano i dubbi, a giudicare dai molteplici comportamenti dei singoli Lions e dei Clubs.

Quindi concorso, armonia e complementarietà dei due elementi costitutivi della nostra Associazione: quello soggettivo riflettente il Socio e quello oggettivo riflettente il Club e guardando più avanti la Zona, la Circoscrizione, il Distretto, il Multidistretto.

Come più volte ho ripetuto ed è stato da altri in autorevoli assise affermato, il problema della scelta del Socio è di primaria importanza. Non è facile individuare a priori le attitudini della persona che si intende associare ad un Club Lions e la sua disponibilità.

Poco conta, infatti, che si tratti di un cittadino probo, dotato di note capacità intellettive e professionali, così come prima dell'ammissione nessuno è in grado di stabilire se la propria naturale vocazione alla partecipazione troverà una sicura gratificazione nell'ambito di un Club service.

È di primaria importanza, perciò, dire chiaramente al cittadino che viene invitato a divenire Lion che il suo impegno dovrà essere esclusivamente di servizio, a largo raggio ed in ogni senso, e che non entra a far parte di una associazione cittadina a carattere gastronomico dove si possono introdurre fatti e problemi personali.

Una distorta concezione della funzione del Club e una tendenza a privilegiare l'apparato organizzativo formale rispetto alla reale presenza partecipativa dei Soci concorrono a frenare quel processo formativo soggettivo cui si accennava.

Il Lion deve essere esempio di solidarietà, di amicizia, di trasparenza, pronto a qualsiasi impegno e sacrificio, non ultimo quello di assumere cariche a livello di Club, di Zona, di Circoscrizione e di Distretto.

Ma bando al cosiddetto "carrierismo", le cariche non devono essere cercate, provocate ma soltanto meritate e quindi liberamente attribuite.

Le cariche sono necessarie in diretta proporzione alla utilità che ne deriverà al Club ed all'Associazione in generale. Concorrono a renderci migliori, più preparati e pronti al servizio, e non devono esonerarci da ulteriori impegni dopo la cessazione del mandato.

Ecco dunque che dall'elemento Soci si passa a quello oggettivo di Club, come punto d'incontro per sviluppare i sentimenti dell'amicizia, della solidarietà e della fattività, cellula vivente inserita

nell'immenso contasto internazionale della nostra Associazione, della quale è socio a tutti gli effetti.

Il raggiungimento di tale scopo è essenziale per la socializzazione dell'intera Associazione.

Quindi una diretta connessione ed interdipendenza tra Socio e Club, con la considerazione imprescindibile che la normale frequentazione alle riunioni conviviali del Socio come semplice spettatore non lo può gratificare di ciò che dal Club si attendeva, e tanto meno far ritenere quel Club soddisfatto del suo ruolo.

In tale situazione è irrilevante l'effettivo apporto all'attività del Club da parte di alcuni Soci che dobbiamo purtroppo considerare estranei.

È così che si spiega il comportamento di alcuni Presidenti che privilegiano meeting di cultura generale, trascurando i temi lionistici forse per timore di scarsa affluenza.

Sarà invece opportuno un diverso dosaggio delle riunioni, in maniera che si realizzi un'alternanza tra i meetings conviviali e altro tipo di incontri funzionalmente più idoneo sia alla formazione del Socio che alla preparazione e allo svolgimento dell'attività sociale.

Facendo la media, possiamo con tutta certezza affermare che in questo anno sociale i Clubs nella loro maggioranza hanno operato abbastanza bene, effettuando rilevanti services sui problemi per la promozione dell'unità europea, sui problemi per la gioventù, sugli infiniti problemi della sanità e della tutela della salute pubblica, sulla certezza del diritto, sulla responsabilità civile del Magistrato, sulla riforma delle Istituzioni e della Costituzione, sugli innumerevoli problemi sociali (vedi le tossicodipendenze, la tutela dei minori, la violenza sotto ogni forma, la crisi della scuola ecc.), sui problemi dell'ambiente, della protezione civile, del patrimonio ecologico, del turismo e dell'agriturismo.

Nell'effettuazione di questi services si sono meritoriamente inseriti i Delegati Distrettuali per la trattazione dei temi distrettuali e nazionali Campione, Tommasino Golfarelli, Falcone, così come alcuni componenti dei Comitati Distrettuali, che per brevità o per inconsapevole omissione non starò qui ad elencare, ma che indistintamente meritano tutta la nostra considerazione e riconoscenza. Così come meritano il nostro plauso ed i ringraziamenti più sentiti gli Amici Coordinatori dei Comitati Distrettuali, da Tarsia Incuria a Treglia, da Massari a Petrucciani, da Di Filippo a Quaranta, ad Achille Valentini. Alcuni di loro

hanno proceduto a riunioni periodiche per mettere a fuoco i principali problemi, programmarli ed attuarli con distribuzione conseguente degli incarichi, altri hanno stimolato e coordinato il lavoro dei Componenti i Comitati stessi beninteso in sintonia con i Clubs.

Come dicevo prima, una minoranza dei Clubs ha operato in maniera limitata, riduttiva, cioè senza originalità, con scarso Lionismo e nessuna proiezione esterna.

Per nostra fortuna si contano sulle dita di una mano i Clubs che non hanno operato.

Non sono poi molto confortanti i dati relativi alle percentuali di presenza dei Soci a tutte le manifestazioni in seno ai Clubs di appartenenza.

Potendo fare una media distrettuale potremmo dire di stare intorno al 50%, con delle considerazioni però che meritano un attimo di approfondimento.

La maggior presenza di Soci si ottiene alla Festa degli Auguri, alla Charter e alla festa di Carnevale per quei Clubs che la attuano, la minore presenza nei meetings di pretto contenuto lionistico.

Le cause sono da ricercare, principalmente, nella poca o nella totale non conoscenza degli scopi della nostra Associazione, da parte di quei Soci poi chiamati al Governo dei Clubs.

Paghiamo così quella che per anni è stata definita una immissione di quantità e non di qualità, aggravata dalla considerazione che quei Soci sono stati abbandonati a loro stessi, senza che nessuno abbia mai provveduto ad indottrinarli.

Sono appunto questi Soci, che oggi si trovano al Governo dei Clubs e che non per cattiva volontà, né per mancanza di tempo, come vorrebbe farsi credere da più parti, si limitano di programmare uno o due meetings mensili: normalmente senza nessun argomento da trattare quello per soli Soci, o con "l'illustre" oratore quello con le Signore.

Scarsi sono stati i services Circoscrizionali, mentre una buona percentuale hanno raggiunto quelli interclubs. Nei miei continui contatti avuti con i Clubs in questo anno sociale ho insistito sulla necessità di incontri e di iniziative tra più Clubs ed invero in buona parte ci sono riuscito, così come esplicitamente è stato riconosciuto da alcuni Presidenti, i cui Clubs mai in precedenza avevano saputo realizzare.

Perché anche qui valgono alcune considerazioni, se si vuol tendere per il futuro a migliori risultati in questo campo. Occorre mettere al bando la gelosia di un territorio con l'altro, di una città con

un'altra città, la convinzione che la propria idea sia migliore di quella dell'altro e quindi non meritevole di appoggio, che l'iniziativa del proprio Club possa venire pubblicizzata extra territorio per cui ne verrebbe a beneficiare altro Club, e così via.

Qui torna acconcio ricordare la internazionalità della nostra Associazione la più grande del mondo per estensione e per numero di Soci, e la rilevanza che i suoi Soci rivestano, cioè i Clubs che ne costituiscono l'ossatura, le colonne portanti.

Ecco perché quando si parla di autonomia del Club ci si deve riferire unicamente alla sua compattezza, al suo momento riflessivo, promozionale e operativo dei programmi, ma non alla concezione egocentrica che altrimenti determinerebbe chiusura, isolamento e quindi operatività limitata.

Molto è stato detto e scritto sull'argomento, e molto forse ci sarebbe da dire anche in questa sede. Ma non posso dilungarmi oltre lo stretto necessario.

Sarà sufficiente per noi, ma soprattutto per coloro che ci succederanno, di ricordare bene questi concetti, di esserne convinti e di meglio operare in conseguenza. Un altro elemento da tenere in conto è rappresentato dal movimento dei Soci.

Nel corso di questo anno sociale io non ho affatto incoraggiato la costituzione di nuovi Clubs, mi sono limitato a raccomandare il potenziamento dei Clubs meno numerosi ed anche di quelli più numerosi per un fatto di ricambio generazionale. Ma ho sempre raccomandato di privilegiare la qualità alla quantità, di essere molto oculati nella scelta dei nuovi Soci, per le ragioni che tutti ben sapete e di cui ho fatto cenno in precedenza. Mediamente si è avuto un incremento Soci del 2% se si includono quattro nuovi Clubs costituitisi nella V Circoscrizione, tre dei quali già Clubs Lioness.

Attualmente dovremmo totalizzare nel Distretto n. 5.300 Soci circa contro n. 5.144 Soci a chiusura del precedente anno sociale e n. 95 Club Lions.

Dal conteggio è stato escluso il Club di Sannicandro Garganico perché chiuso per reiterate inattività e morosità.

Quanto ci siamo detto ed abbiamo considerato poggia su una organizzazione ancora provvisoria anche se avanzata rispetto al passato.

Basti ricordare appena venti o trenta anni or sono la fievole condizione di collegamenti tra Clubs e tra Organi distrettuali, la scarsa incisività di certi Officers e la limitata autorità dei Vice Governatori e dei Delegati di Zona.

Ora tutto è migliorato, e oserei dire, anche bene.

Guardiamo ad esempio ai continui, facili e istintivi rapporti tra Clubs, Zone, Circoscrizioni e distretto, sia in senso ascendente che discendente, agli effettivi ampi poteri attribuiti ai Vice Governatori, ai delegati di Zona ed a moltissimi

altri Officers, al modo di essere e di svolgere di certi rapporti e integrazioni, al cerimoniale reso più concreto, austero e significativo nelle nostre manifestazioni ai vari livelli.

Nel nostro campo allo stato attuale l'organizzazione manca quasi del tutto di strutture adeguate, e poggia soltanto sulla volontà, disponibilità ed iniziativa del Socio, per cui i risultati dipendono soltanto dal fattore umano.

Ancora una volta troviamo l'Uomo-Lion al centro di una determinata area e circostanza, con tutte le sue implicazioni, pregi e difetti.

Ed altrimenti non potrebbe essere, se riandiamo alle nostre origini ed alla nostra natura di associazione volontaria di servizio.

Ma a ben riflettere non possiamo continuare così a lungo andare. O ci diamo una struttura e perciò una organizzazione capace a tutti i livelli, ovvero siamo condannati ad andare ramminghi e perciò contro corrente in una società che invece richiede giorno dopo giorno organicità

ed imprenditorialità sempre più incisive.

Tutto ci è stato posto bene in evidenza al Seminario Multidistrettuale dello scorso gennaio ed è stato confermato dal Consiglio dei Governatori nella successiva riunione di Abetone.

Proprio su una "organizzazione concreta e realista" dobbiamo puntare negli anni futuri, se intendiamo procedere ad una buona ristrutturazione del Multidistretto, ad una funzionalità operativa del nostro Distretto 108-A, a rapporti chiari e ben definiti tra Enti e Soci dalla base al vertice.

È proprio la mancanza di strutture che non permette una organizzazione completa ed adeguata, e che non consente a molti di noi di vedere oltre i confini del proprio Club, perciò di apprezzare, gustare e vivere la sempre poco attuata internazionalità della nostra grande Associazione.

Dobbiamo allora batterci, tutti insieme su questo grande progetto, che per i suoi scopi, merita tutta la nostra riflessione, impegno e programmazione.

CENTRO STUDIE PROGRAMMAZIONE

Sotto la intelligente guida del P.D.G. Gisleno Leopardi anche quest'anno il Centro Studi si è impegnato nella sua attività altamente meritoria di ricerca, di studio, di stimolo, e di programmazione. Nell'ambito del Multidistretto è stato sempre presente alle riunioni dei 7 Centri Studio dei Distretti Italiani, contribuendo in modo fattivo all'esame, discussione e decisione di vari problemi non ultimo quello della ristrutturazione del Multidistretto.

Sul piano Distrettuale si è reso partecipe di molte iniziative a livelli Zonali e Circoscrizionali ovvero anche assunto iniziative in proprio mediante dibattiti, relazioni, incontri tramite lo stesso delegato alla Presidenza ovvero i suoi Componenti.

Due ottimi service ha realizzato, di cui un convegno su "50 anni dalla morte di

Gabriele D'Annunzio" con la partecipazione di sei validissimi Oratori ad Ascoli Piceno, e un altro convegno su "La Funzione dei Centri Studio nel Lionismo del futuro" a Fermo, con la partecipazione di grosse personalità del Lionismo.

Inoltre, come per il passato anno sociale, la prossima settimana attuerà a Termoli un Seminario di formazione e informazione lionistica per i neo eletti Presidenti e segretari dei Clubs del Distretto.

Di tutto Vi relazionerà più compiutamente lo stesso P.D.G. Leopardi domani, come previsto al punto 12 dell'ordine del giorno.

Non possiamo esimerci, in questa sede, dal rivolgere il nostro vivo compiacimento e i ringraziamenti più sentiti a Gisleno Leopardi ed a tutti i Componenti del Centro che lo hanno validamente collaborato.

SITUAZIONE FINANZIARIA

Giusta l'impegno solennemente preso all'Incontro d'Autunno, il bilancio è stato reso pubblico periodicamente sulla nostra rivista bimestrale, consentendo così a ciascun Lion del Distretto di rendersi conto di come è stato gestito il proprio denaro, delle voci di uscita e di quelle di entrata.

Il 5° numero della Rivista distribuito in questa sede, pubblica il rendiconto aggiornato per quanto possibile si rileva un notevole residuo attivo alla voce "servizi da effettuare" la cui destinazione verrà decisa dal Gabinetto Distrettuale.

Non mi dilungo sull'argomento, poiché

XXIX CONGRESSO DISTRETTUALE

La relazione del Governatore

nel merito Vi relazionerà il Tesoriere Distrettuale Rampino, al quale potrete rivolgere eventuali domande e chiarimenti.

Io posso intanto assicurarVi che da parte del Gabinetto e mia personale è stata posta la massima attenzione possibile per una gestione economica, puntuale ed oculata, così come promessa Vi.

Ringrazio il Tesoriere Distrettuale per l'opera prestata con passione, professionalità ed alta serietà, nonché gli Officers Componenti il Gabinetto Distrettuale che si sono sobbarcati a continue spese non indifferenti a motivo delle loro cariche e continui spostamenti, rinunciando con altruismo lionistico degno di ogni considerazione a gran parte dei rimborsi loro spettanti.

CONCLUSIONI

Amici, l'anno sociale 1987-88 volge ormai al termine, un anno denso di attività, di contenuti, di iniziative e di tensioni, che ha segnato un'altra tappa rilevante nella vita del Nostro Distretto.

E quando dico "nostro" intendo riferirmi al magnifico Distretto Azzurro che, dispiegandosi sul versante orientale della Penisola Italiana lungo il mare Adriatico e parte dello Ionio, accomuna Cittadini Lions della Romagna, delle Marche, dell'Abruzzo, del Molise e della Puglia.

Come il mare che ci bagna, anche noi abbiamo avuto qualche tempesta, placata per dimostrato equilibrio, raziocinio e deontologia lionistica.

Sono rientrate alcune situazioni involontariamente determinatesi, così come i propositi di dividere il Distretto.

Quest'ultimo argomento è, allo stato, quanto meno rinviato, per le ragioni innanzi dette Vi.

È un fatto che investe la struttura, i confini geografici e la organizzazione dell'Associazione.

Ringrazio perciò vivamente tutti gli Amici Lions che con senso di responsabilità e di convinto rispetto del Lionismo hanno spento o contribuito a spegnere quei piccoli focolai di tensione, ovunque e per qualsiasi motivo sorti.

Ma poiché la nostra vita associativa deve continuare, mi sia consentito di rammentare a tutti l'imprescindibile dovere di essere Lions, nel senso più composto ed autentico della parola, bandendo ogni pur minima turbativa in ogni senso, rinunciando a glorie o privilegi personali, lavorando unicamente per l'Associazione, alla quale dover dare tutto e dalla quale nulla mai pretendere. Ciò vale certamente per il futuro.

Per l'anno che sta per chiudersi Vi ho relazionato in modo panoramaico non certo dettagliato per non dilungarmi oltre il consentito, informandoVi su ciò che si è fatto su ciò che forse meglio si sarebbe potuto fare, illustrandoVi luci ed ombre del Distretto.

Devo riconoscere, ad onor del vero che vi è stata una linea continua di interpretazione e di operatività da parte dei Clubs, sull'onda di quei principi enunciati prima al Congresso di Bari in sede di presentazione del programma, e poi a Selva di Fasano in occasione dell'Incontro d'Autunno con la mia relazione programmatica.

ADEGUAMENTO STATUTO E REGOLAMENTO

Come ben sapete, tra gli obiettivi primari di questo anno sociale, ci siamo prefisso quello di dotare il Distretto di uno Statuto e Regolamento aggiornati.

Il lavoro preparatorio è stato ultimato e da alcuni giorni ai Presidenti è pervenuto il testo ulteriormente aggiornato del competente Comitato Distrettuale sulla base delle ultime risoluzioni assembleari inoltrate nei previsti termini.

Quest'oggi nelle ore pomeridiane, come da ordine del giorno, discuteremo di tale argomento da portare a votazione assembleare per l'approvazione.

Credo, con ciò, di poterci dichiarare paghi e soddisfatti e di avere con ciò fatto un ulteriore passo in avanti verso quella necessaria, migliore organizzazione di cui abbiamo parlato innanzi.

Mi auguro che, se proposte emendative

vi saranno, si potranno racchiudere entro brevi limiti di tempo per consentire a tutti la convinta adesione ed approvazione del testo definitivo entro i tempi previsti.

Vi ringrazio sin d'ora per la comprensione e collaborazione e non aggiungo altro.

Mi limito soltanto a ringraziare con doveroso affetto a nome di tutti Voi Congressisti, degli amici Lions del Distretto e mio personale, il Comitato Distrettuale nelle persone del Coordinatore P.D.G. Guido Alberto Scoconi e dei Componenti P.C.C. Gino Zannini, Menotti Guglielmi e Massimo Olivelli per l'impegno, la professionalità e la puntualità dimostrate, come autentico, corale servizio effettuato per il Lionismo.

L.I.C.F. - ARCHIVIO STORICO

In armonia con le raccomandazioni del presidente Internazionale Stevenson si è proceduto alla raccolta di somme da destinare al L.I.C.F., istituita come sappiamo nel 1975, il cui patrimonio attuale di 20 milioni di dollari si tende a portarlo a 50.

Sappiamo bene gli scopi altamente umanitari che la Fondazione persegue e gli interventi svolti a favore di popolazioni dovunque colpite da grosse calamità naturali e perciò anche in Italia.

Ho raccomandato ai Clubs di sottoscrivere almeno lire 5.000 a Socio. Sino ad ora abbiamo raccolto circa lire 9.000.000, ma ancora mancano diversi Clubs, che esorto ancora una volta inviando gli importi relativi al delegato Giovanni De Vitis del Club di Nardò.

Dobbiamo ringraziare l'Amico De Vitis che con tenacia si è impegnato molto bene nel compito assegnatogli.

Mi corre infine l'obbligo di rammentareVi che a Roma precisamente in Viale Eritrea 91/h int. 11 vi è l'Archivio Storico affidato all'ottimo amico Conservatore Vito Cilmi, ed al quale Vi raccomando di inviare gli atti ed i verbali più importanti e significativi della vita dei Vostri sodalizi.

Potete farlo periodicamente, ma la cosa riveste grande importanza, se desideriamo assicurare alla nostra attività una documentazione storica completa ed ininterrotta.

Tale raccomandazione vale soprattutto per i Segretari, non esclusi quelli Distrettuali.

Stabilimmo dei punti basilari, dai quali siamo partiti e sui quali ci siamo mossi, io per la parte propositiva e direttiva da Voi accettata e Voi per la parte interpretativa ed operativa.

È stato compiuto da tutti Voi e da ciascun Club ogni sforzo possibile per migliorare l'amicizia, l'amore per il prossimo, la solidarietà e la trasparenza nei rapporti di ogni genere e ad ogni livello; sono stati realizzati moltissimi e qualificatissimi services che meriterebbero di essere illustrati più che solo elencati e che non farò per i motivi temporali, già detti Vi (non se l'abbiano a male gli artefici che meriterebbero citazioni e complimenti); si sono compiuti molti e significativi meetings interclubs.

Il tutto finalizzato al miglioramento di noi stessi e quindi dell'Associazione, costituita dai nostri Clubs.

Facciamo di tutto perché il Club sia veramente la nostra seconda famiglia, dove poterci incontrare e confrontare, parlare di noi e dei problemi nostri e degli altri per cercare insieme la soluzione e quindi, senza peccare di presunzione, migliorare tutti e tutto.

Non dimentichiamo l'esempio deleterio che ci viene dalla società, consumistica, corrotta ed in continuo degrado, e che certamente tende ad influenzarci nel quotidiano. Dobbiamo perciò difenderci dai tentativi di inquinamento, uscire da questo stato di cose e far sì che ogni Uomo freggiantesi del distintivo Lion all'occhiello sia autore di azioni sane e corrette, esempio di onestà, di moralità e di altruismo.

Tutto ciò ad iniziare proprio dal Club, autentica palestra di autodisciplina, di vita e di trasparenza.

Siamo perciò gelosi del nostro Club, sappiamo valorizzare e tutelare ovunque e presso chiunque, ricordando che quel Club rappresenta una cellula vivente del Lions International.

Dobbiamo però contribuire ad unire i Clubs, le Zone, le Circoscrizioni ed il Distretto nella continuità del servizio.

Intendo dire che molte volte ciò non può avvenire, ma per cause anche esogene, riscontrabili nelle norme statutarie o in certi comportamenti direi consuetudinari.

Mi riferisco all'annualità delle cariche, ripetutamente lamentata ma statutariamente prevista, alla durata dell'anno sociale, limitata in realtà a un otto-nove mesi di lavoro effettivo; alla discontinuità dell'azione e alla mancanza di coordinamento tra un anno sociale e l'altro.

Tutto questo genera frammentarietà, non giova alla nostra immagine e certamente ci rende meno incisivi all'esterno.

Quante iniziative per essere sufficientemente compiute esigerebbero più tempo di quanto ne è contenuto in un anno sociale, quanti services dimostratisi utili ed efficaci richiederebbero una continuità o ripetizione periodica?

E qui potremmo elencarne moltissimi a

livello di Clubs ed anche di Distretto.

Vedi caso, per i services distrettuali, i due realizzati quest'anno, che meriterebbero di essere continuati per il loro significato e per la favorevolissima accoglienza ricevuta.

Ed allora ritengo di poter affidare un messaggio, di lanciare un formale invito a chi mi succederà e a chi succederà alla guida dei nostri Clubs: quello di coordinare un anno sociale con l'altro e di effettuare una continuità di azione.

Penso che ciò sarà non facile ma se riusciremo a rompere col passato, ci saremo dimostrati più bravi ed avremmo posto un'altra pietra miliare sul lungo cammino del Lionismo.

Tutto ciò richiede un grosso impegno ed il massimo sforzo, impegni e sforzi che in questo anno sono stati impiegati e dosati bene.

Voglio dire che da parte dei Vice Governatori vi è stata tutta la disponibilità al coordinamento delle Circoscrizioni, con spirito di autentico servizio e di personale sacrificio temporale ed economico, così come da parte dei Delegati di Zona, che in molte aree sono riusciti a coagulare molto bene l'attenzione e le iniziative dei Clubs; Vi dirò che alcuni Delegati sono stati molto impegnati e bravi, non li citerò perché loro già lo sanno.

Un encomio pubblico va fatto ai Presidenti ed Officers dei Clubs Lions, Lionness e Leos. Hanno lavorato e realizzato molto bene (anche se non tutti in perfetto parallelo per come detto Vi prima), certamente al limite delle loro volontà e possibilità.

Altrettanto elogio va rivolto a tutti i componenti dei Comitati Distrettuali ed ai loro Coordinatori per ciò che hanno fatto e realizzato. Mi auguro che vi sia tempo sufficiente perché da qualcuno di loro vi si possano meglio illustrare le più importanti iniziative realizzate o in fase di realizzazione.

Un caldo, affettuoso ringraziamento devo rivolgere ai Componenti il Gabinetto Distrettuale: all'immediato Past Governatore Sergio Bartolini che, con la sua assidua presenza, ha dato un contributo prezioso di intelligenza, di equilibrio e di concretezza a tutte le nostre decisioni; al segretario Distrettuale Gino Pastore che con il suo impegno ha contribuito non poco alla razionale e corretta gestione del Distretto; all'Addetto Stampa Distrettuale Aleardo Forleo e al Direttore della Rivista Pino Minunni, sui quali mi sono ampiamente soffermato; all'Addetto Distrettuale alle Pubbliche Relazioni Matteo Bonadies che molto bene ha saputo coordinare certe relazioni con gli Enti Pubblici, gli Addetti alla Segreteria particolare Piero Catalano e Giorgio Caggiula (in particolare modo a quest'ultimo per motivi geografici) per la preziosa collaborazione prestata; infine ai tre magnifici Cerimonieri Distrettuali Sergio Sedotti, Giuseppe

Potenza e Sandro Portaccio per la serietà, compostezza e competenza con le quali hanno assolto ai loro delicati compiti, contribuendo in modo determinante alla ottima riuscita del cerimoniale in ogni occasione, tempo e luogo.

Un ringraziamento sincero e solenne va rivolto da parte di tutti noi al Comitato Esecutivo di questo Congresso, e singolarmente a ciascuno dei suoi Componenti che, unitamente al loro Presidente l'amico Lion Stelvio Dolci ed all'impareggiabile presidente del L.C. di Pesaro l'Amico Lion Carlo Jappelli, hanno saputo organizzare e realizzare questo Congresso in maniera completa, perfetta, con una regia attenta, scrupolosa ed impareggiabile, consentendo a tutti noi di sentirci in casa nostra, Amici tra Amici, in questa ospitalissima e bellissima Pesaro, contribuendo così in modo non comune al corretto e felice svolgimento dei nostri lavori.

Un ringraziamento particolare va a tutti Voi, amici Lions Delegati e non, per la Vostra partecipazione numerosa e per il contributo che certamente darete al Congresso nello spirito del servizio che Vi accomuna e Vi distingue con la certezza che, al rientro nelle Vostre sedi, ritornerete appagati ed arricchirete i Club di appartenenza di ulteriori esperienze e fervore lionistico.

Infine un ringraziamento sentito e cordiale, a nome dell'intero Distretto alle Autorità Civili, Militari e Religiose che, con la loro partecipazione, hanno onorato questo Congresso, ma soprattutto hanno dimostrato, come è sempre stata nostra costante aspirazione, l'interesse alla nostra Associazione, a ciò che siamo ed in particolare modo a ciò che vogliamo essere con quella necessaria attenzione e collaborazione verso di noi rivolta, che auspichiamo foriera di risultati migliori nell'interesse delle comunità nelle quali operiamo.

Un ringraziamento illimitato a tutti, per aver reso questo anno esaltante frutto di nuove mete raggiunte di nuove prove offerte.

Ad oltre settanta anni di vita dalla nascita del Lionismo, riteniamo di aver contribuito al rafforzamento della sua immagine mediante fatti e non parole ad una sua maggiore caratterizzazione europea per quanto ci riguarda e perciò ad una maggiore presa di coscienza, ad una possibilità operativa più incisiva, ad una strategia dell'attenzione capace di farci sentire unitamente agli altri Lions del mondo un possibile gruppo di pressione. Quest'anno come i precedenti, come i successivi, nella unità per il Lionismo. Non abbiamo la pretesa di essere stati perfetti, tutto è perfezionabile.

Abbiamo però la coscienza di aver fatto tutto intero il nostro dovere. Forse avremmo potuto fare meglio, se il tempo

XXIX CONGRESSO DISTRETTUALE

La relazione del Governatore

e le possibilità umane ce lo avessero consentito.

Importante è servire il Lionismo, dare tutto di noi sulla considerazione che l'Associazione è sempre in credito, e che ciò che facciamo deve essere finalizzato al bene dell'umanità, per una migliore giustizia, per la pace di tutti.

Servitori dunque, ma orgogliosi della nostra Associazione, che quest'anno ha ricevuto il solenne riconoscimento di "Messaggero di pace" per il significativo e concreto contributo offerto durante l'anno internazionale per la pace proclamato dalle Nazioni Unite.

E non dimentichiamo l'esaltazione del Lionismo fatta solennemente dal Presidente degli Stati Uniti Ronald Regan dalla tribuna della Convention Internazionale di Dallas nel 1985.

La partecipazione di Regan alla Con-

vention ha testimoniato il prestigio che l'Associazione ha acquisito nel mondo ed inoltre è un esempio del significato politico che il Lionismo assume sempre più consapevolmente ed esplicitamente come corpo sociale attivo e riconosciuto.

Egli ha detto solennemente tra l'altro che « i Lions sono l'anima del Paese, la prova vivente della buona volontà e dei valori umani che hanno generato la libertà ».

Ed ha concluso con questa esortazione, che dobbiamo fare nostra, come impegno di vita, come modello comportamentale, che come tale non sarà superfluo ricordare ancora una volta: « *lavoriamo per migliorare il nostro destino, per aiutare i meno fortunati e per migliorare le nostre comunità. La verità è che solo sotto il segno della libertà può*

esistere uno spirito di vera amicizia, perché l'amore non può essere imposto per legge ed è soltanto quando la gente si aiuta a vicenda volontariamente e dà altruisticamente che si sente l'animo in pace. Questo è un punto importante della libertà, è il segnale luminoso per tutti coloro che vivono nel buio della tirannia, è la verità fondamentale che gli uomini liberi si amano veramente e si prendono cura gli uni degli altri.

In questi concetti è meravigliosamente racchiusa buona parte del nostro credo, solenne atto di fede, per la cui attuazione, insieme al Presidente Internazionale Stevenson, ci diciamo "Noi serviamo" alla condizione secondo noi imprescindibile, che dobbiamo essere "Liberi nel pensiero" ma "uniti nell'azione".

Vi ringrazio.

BRUNO FRANCO
Lion Governatore